author: Ratti Achille
title: Achille Ratti. Bolla originale di Ariberto arcivescovo di Milano (1040) di fresco ricuperata (con una tavola)
shelfmark:
library: Biblioteca nazionale Braidense - Milano - IT-MI0185
identifier: EVA_113_A61298, LO10016597

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

VARIETÀ

Bolla originale di Ariberto arciv. di Milano (1040) di fresco ricuperata.

La bolla che il titolo sopra accenna è quella stessa che in parte ripublicai dal Campi in questo nostro *Archivio* (1), quella stessa nella quale il nostro grande arcivescovo registrava la sua famosa fuga come in una specie di libro verde, e probabilmente colle cautele ancora solite ad usarsi nei libri di questa sorte (2). Dissi allora che il Campi aveva visto l'originale, deplorando che dal Campi l'avessero poi altri riprodotto con non poche infedeltà e mende. Ora parmi di dover dire che il Campi probabilmente non vide se non una copia non molto antica, eseguita senza molta diligenza e quando l'originale doveva già essere in qualche punto poco leggibile. Certo è che dopo i tempi del Campi, come nel luogo citato dell'*Archivio* accennavo, e dell'originale e dell'intero archivio del monastero di S. Salvatore di Tolla nell'Appennino di Piacenza, di cui faceva parte, si era perduto ogni traccia; perdita tanto più deplorevole per noi, inquantochè quel monastero con molti possessi nella regione circostante apparteneva in proprio alla nostra chiesa milanese o, come dicevasi, a S. Ambrogio.

Dobbiamo alla illuminata magnificenza di Leone XIII, se non soltanto il nostro originale, ma quell'intero archivio vennero di fresco ricuperati agli studi ed agli studiosi. Essi passavano alla biblioteca Vaticana insieme alla biblioteca Barberini, quest'ultima splendidissima gemma che il grande Vegliardo aggiungeva al suo pontificato, al quale i buoni studi dovevan già tanto.

(1) Serie III, a. XXIX, vol. XVII, 1902, p. 11.
(2) Ibid., p. 480.

Il ch. dott. P. Kehr, che i suoi meriti chiamavan testè a dirigere l'Istituto Storico Prussiano in Roma, accennava a quel passaggio in uno degli ultimi resoconti intorno alle sue infaticabili e sempre feconde ricerche di bolle papali (1).

Forse più tardi mi sarà dato di riferire qui stesso un po' più largamente sull'intero archivio di S. Salvatore; che però, purtroppo, non sembra contenere di antiche memorie ecclesiastiche milanesi quanto sembrerebbe presumibile, forse pel fatto che quel monastero ed i suoi territori, già così staccati dal resto della diocesi, furon sempre in mano di monaci benedettini. Intanto come saggio presento riprodotta nelle parti più interessanti e trascritta dall'originale la accennata bolla di Ariberto. La sua importanza storica veramente eccezionale, il lungo smarrimento dell'originale, l'imperfezione delle copie, che appare dalle varianti del Campi che aggiungo in calce, mi sembrano più che sufficienti motivi a domandarle buona accoglienza nel nostro *Archivio*. S'aggiunga che è un magnifico campione della paleografia diplomatica del secolo XI, e particolarmente della cancelleria arcivescovile milanese (2), che

(1) *Papsturkunden in Rom. Die römischen Bibliotheken*, p. 78; dalle *Nachrichten der K. Gesellschaft der Wiss. zu Göttingen*, Phil.-hist. Klasse, 1903, Heft. 1.

(2) A farlo apposta, è proprio della cancelleria dell'arcivescovo Ariberto che il Giulini (*Memorie*, ecc., Milano, 1854, vol. III, p. 160) rammenta che " la cancelleria di questo nostro prelato era molto trascurata, poichè " questo è già il terzo dei suoi privilegi, che noi troviamo senza al- " cuna data. „ E qui si tratta d'un privilegio in favore del monastero di S. Ambrogio; degli altri due tratta il Giulini poco sopra (l. c., p. 141 e 132): tutti tre i documenti sono presi dal Puricelli. Il lamento del Giulini non è però giustificato. Innanzi tutto il Puricelli non è autore tale da potersene fidare facilmente. In secondo luogo il terzo dei documenti in discorso ha tutta l'aria (specie nel tenore finale) di essere una copia e mal conservata, sebbene il Puricelli parli di archetipo; il secondo è copia senza dubbio, per quanto autenticata; del primo il Puricelli nulla dice. In terzo luogo, due dei documenti stessi (il primo ed il terzo) non sono in forma di vera e propria bolla o diploma vescovile, ma piuttosto di quel che dicevasi *breve recordationis*, e questo bensì nella sua forma più solenne; ora negli atti vescovili di questa seconda forma l'omissione della data è troppo comune e frequente, perchè la si possa attribuire a particolare trascuratezza di questa o quella cancelleria. L'unico dei tre documenti che ritiene il tenore di bolla è il secondo; ma, come ho detto, è una copia, per quanto autenticata, e forse il Puricelli non ebbe a sua disposizione se non una copia della copia.

www.internetculturale.it

vi si rivela imitatrice ed emula della romana sia nella grandezza del formato (0.73 × 0.47) che, e più ancora, nella eleganza della lettera e nella solennità del dettato e delle clausole: e le buone tradizioni non solo in questa cancelleria si mantennero, ma vennero anche sviluppandosi. È interessante il contrasto fra l'elegante sviluppo della grafia della bolla ed i tratti arcaici della sottoscrizione arcivescovile specialmente nella lettera *a*.

Un'altra particolarità della nostra bolla è quella di presentarci non solamente la firma autografa di Ariberto (e si noterà che anche qui (1) egli si sottoscrive *Ariberto* e non *Eriberto*, correggendo l'estensore della bolla), ma altresì tutta una disposizione in favore del monastero piacentino di S. Dalmazio che di qui appunto si sa allora di fresco costrutto. Questo monastero non era che una dipendenza di quello di S. Salvatore (2), e questa circostanza con la povertà del nuovo monastero forse troppo tardi osservata e raccomandata ad Ariberto, basta a spiegare la disposizione suppletoria (3).

I Vercellesi vedranno con piacere in calce alla nostra bolla la firma autografa di Arderico lor vescovo (4), che, come Ariberto nostro, aveva provato le ire di Corrado II imperatore.

Io devo la riproduzione fotografica della bolla alla cortesia del P. F. Ehrle ed a molte cure del mio illustre e caro amico il dott. Mercati, ai quali ne rinnovo i più vivi ringraziamenti.

A. RATTI.

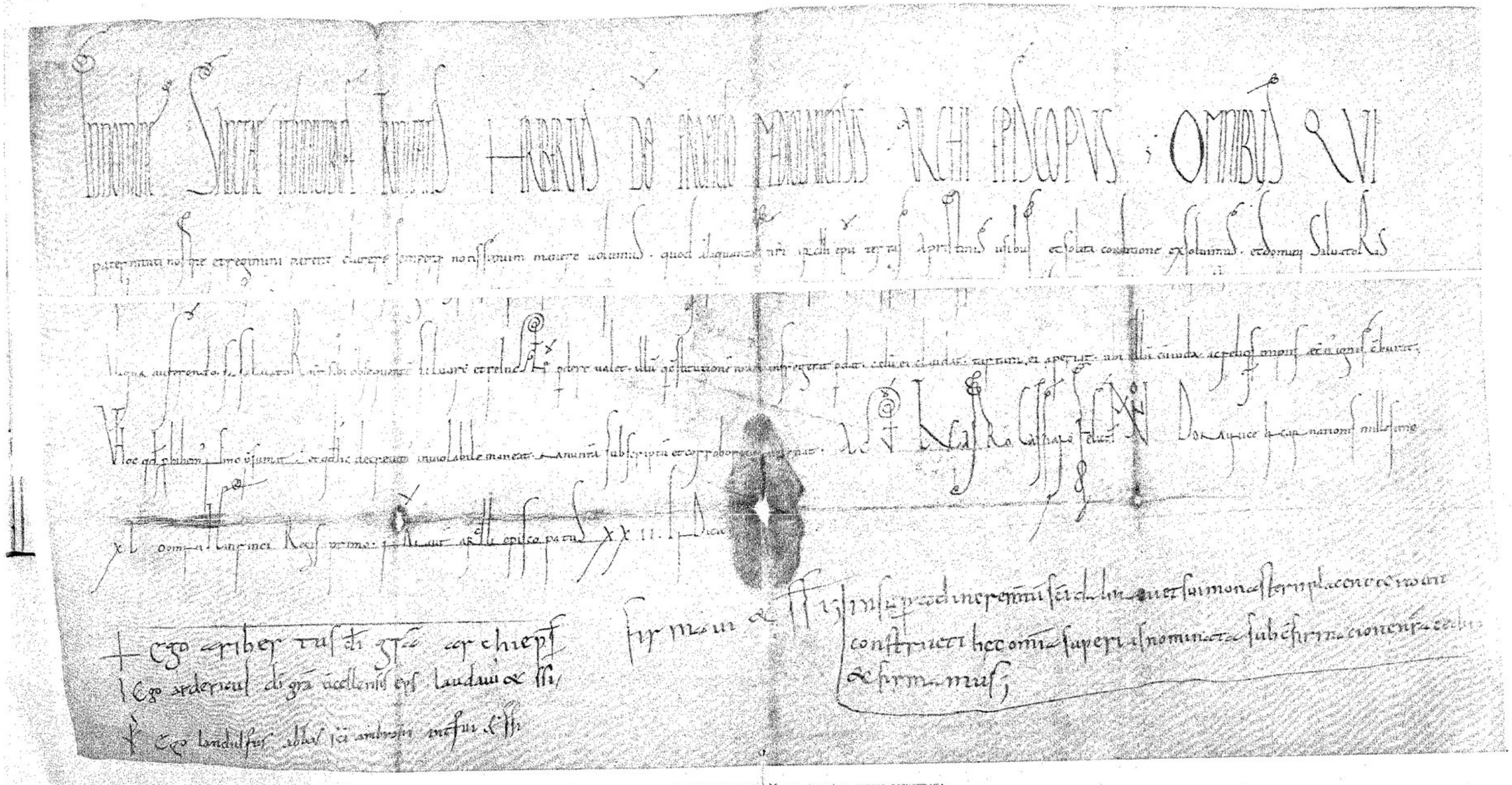
(1) V. la bolla di Sigefredo vescovo di Bobbio in quest'*Archivio*, l. c., p. 23; e cfr. GIULINI, *Memorie*, ecc., par. III, p. 140.

(2) P. M. CAMPI, *Dell'Historia ecclesiastica di Piacenza*, Piacenza, 1651, par. I, p. 324 sg.

(3) Anche nel terzo dei documenti allegati dal GIULINI (v. sopra nota 1) sembra che Ariberto abbia con la firma aggiunto una clausola comminatoria di suo pugno, clausola che il copista trasportò, credette lui, al suo posto, in fine ed a chiusa del testo o tenore con le parole: *Et hoc capitulum* (Aribertus) *addidit: Si quis.... Anathema sit*. Per questo dicevo che il documento ha tutta l'aria d'essere una copia.

(4) Cfr. F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia*, ecc., *Il Piemonte*, Torino, 1899, p. 465 sg.

www.internetculturale.it



Bolla originale di Ariberto arciv. di Milano (1040) di fresco ricuperata.

www.internetculturale.it

DOCUMENTO (*)

IN NOMINE SANCTAE ET INDIUIDUAE TRINITATIS HERIBERTVS D*e*O PROPICIO MEDIOLANENSIS (*sic*, senza *Ecclesiae*) ARCHI EPISCOPUS OMNIBUS QUI ‖ paternitati nostre et regimini parent clarere semperq*ue* notissimum manere uolumus. quod aliquantas n*ost*ri archiep*iscopii* terras a pristinis usibus et solita conditione exsoluimus. et domini Saluatoris ‖ coenobio in monte Tollae sito cuius etiam Sanctus Ambrosius possessor et dominus est ipsas qua auctoritate possumus mancipamus ac tradimus. ut abbas qui coenobio huic preest aut olim quando cu*m*que pre ‖ fuerit. sine omni n*ost*ra n*ost*ri*que* alicuius successoris molestatione ad indumenta et cibaria monachor*um* easdem terras tam firmiter teneat taliterq*ue* eis fruatur. qualiter his quæ antiquitus ex quo sanctus ille ‖ locus conditus est ibidem tentę et inviabiliter possesse sunt. Sed sicut per hoc decretum *nost*ri q*uo*d stabilimus q*uo*d constituimus aperimus ac pandimus. ita et per idem quę causa ut hoc constitueremus ‖ extiterit claudere et ocultare nequimus. Q*ui*s n*ost*ræ captionis q*ui*s n*ost*ræ etiam ereptionis inscius est q[uis igno]rat. q*uo*d ab homine miserabilit*er* captus. et a d*e*o sim mirabilit*er* liberatus? Q*ui*s ignarus est nos ‖ suffragiis n*ost*ror*um* s*an*c*t*or*um*. amminiculo etiam fideliu*m* n*ost*ror*um* una nocte hostiles cuneos euasisse. Amnes quoque rapidos sine lęsione transmeasse? tand*emque* cu*m* uinci et a priori exaltatione deici expectarem*ur*.

(*) A tergo m. sec. XV fine: *Bulle apostolice et alia Monasterio de Tolla spectantia;* item m. sec. XVI: *Concessio facta Monasterio tolle ab Archiepiscopo Mediolani.*

1. Eribertus.
2. propitio. — Archiepiscopus.
3. clare.
4. uoluimus. — Archiepiscopii.
6. cœnobio.
11. Monacorum.
13. possessæ, *l'orig.* possesese. — Scilicet sicut.
16. causæ, extiterint. — occultare.
17. est et nesciat; *le lettere* q *e* iat *ancora visibili mi sembrano assicurare la lezione data.*
20. et fidelium.
22. expectaremus.

www.internetculturale.it

in eadem ‖ tamen usque hodie permanemus. Traditus itaque custodię telis mucronibus circumseptus undique inter reliqua uota hoc speciale deuouimus ut si sancti ac domini Saluatoris ope nos inde erui eueniret. eius monasterium impredicto ‖ monte situm dignis muneribus augeremus. Quem effectum ut cunctis palam est obtinuit petitio nostra et ad .... datum conspicimus. non modice delinquimus. si quod impediti et constricti promisimus. expediti iam et soluti pendere ‖ denegamus Vnde licet æqua beneficio non retribuimus. ne ingrati penitus maneamus. corticellas duas quarum unam clauennuciam alteram sancti Stephani dicunt cum persegaria et solariolo cum capellis et casis cum uineis et pratis. ‖ cum pascuis et siluis campis et riuis aquis aquarum ue decursibus molendinis et piscationibus sine etiam cum utriusque sexus familiis et conditionibus uidelicet seruis et ancillis et cum omnibus massariciis et reliquis quę dici uel nominari possunt ‖ ad easdem corticellas pertinentibus. et sunt ipsę corticelię in comitatu auci. et infra episcopatum sanctę placentinę ecclesię una earum infra plebem sancti martini et altera infra plebem sancti donati. ‖ Has corticellas cum omnibus pertinentiis suis a solito tenore ut diximus sequestramus prefatoque eas monasterio ita fir[miter ut i]llas iam non amittat ad indumenta et cibaria fratrum concedimus [re]bus his addendi tempus et ocium prestolantes. ‖ Verum post nostri Salutatoris honorem. nil magis ad hanc largicionem nos animauit et impulit quam noster fidelissimus albizo a cunabulis monachus sub patre et regula recta nutritus. a nobis nuper nominati coenobii abbas ‖ effectus nostris in omnibus iussibus obsequens qui

24. reliqua nocte hoc specialiter.
26. in praedicto.
27-29. Quod effectus, ut cunctis palam est obtinuit.... datum conspicimus non modice delinqui.
28. .... *parola di sette od otto lettere, illeggibile.*
31. æque beneficia.
32. curticellas *anche sotto.* — claueaunciam.
33. *om.* dicunt. — persegaris.
40. in comitatu placentino.
43. praedictoque, tam firmiter.
44. *om.* rebus.
46. vel magis. — nos ammonuit.
47. *om.* quam.
48. recte.

genti ferocissimę se immiscuit. et ut nos sicut deo auxiliante c[on]tigit liberaremur. capi uinciri tundi fame siti affligi. contumeliis affici pertulit ac dilexit. Quapropter tam ‖ egregiæ fidelitatis memores. et ut etiam cęteri pro senioribus suis subire pericula non formident et illum multis aliis poscentibus meritis quibus preditus est. ad abacię dignitatem extulimus et prenominatis corticellis monasterium dictum cui illum prefecimus auximus. ma ‖ ledicendo et apostolica auctoritate quę in nobis quamuis indignis uigere credenda est. illum anatematizando. qui unquam ullo tempore hoc nostri decretum irritare et cassare conabitur Sancto loco corticellas quas nos sibi concedimus occasione ui uel fraude ‖ aliqua auferendo. si saluator noster sibi obsequantem et reluctantem perdere ualet. illum qui constitutionem nostram infregerit perdat. coelum ei claudat. tartara ei aperiat. ubi illum cum iuda ac reliquis impiis æternus ignis conburat. ‖ Vt hoc quod prohibemus nemo presumat. et quod hic decreuimus inuiolabile maneat. manu nostra subscriptum et corroboratum . . . rnat. Actum In Castro Cassiano Feliciter Anno Dominice Incarnationis millesimo ‖ XL domni Heinrici Regis primo. Nostri autem episcopatus XXII. Indicio[ne VIII].

† Ego aribertus dei gratia archiepiscopus firmaui et subscripsi.

{ Ego ardericus dei gratia uercellensis episcopus laudaui et subscripsi.

☧ Ego landulfus abbas sancti ambrosii interfui et subscripsi.

Dell' istessa mano di Ariberto e dell' istesso inchiostro, in seguito alla firma, nel lato sinistro della pergamena: Insuper ad incrementum sancti dalmatii et sui monasterii placentie nouiter constructi haec omnia superius nominata sub confirmacione nostra conedimus (*sic*) et firmamus.

51. sitique confici.
53. *om.* etiam.
55. Abbatiae.
59-60. nostrum. — et castigare conabitur. — nos ibi.
62. obsequentes, reluctantes.
63. *om.* nostram.
64. ubi ille.
66-67. subscripsimus et roborauimus.
67. Cassano.
68. Henrici.
69. Archiepiscopatus. — Indictione 8.
70. Eribertus.
77. cedimus.